GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 28 GIUGNO — NUM. 151

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 29, ricorrendo la festa dei Ss. Pietro e Paolo apostoli, non sarà pubblicato il giornale.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella breve seduta che tenne ieri il Senato per comunicazioni del Governo vennero presentati i seguenti progetti di legge testè approvati dalla Camera elettiva:

1° Trattato di commercio e navigazione col Perù;

2° Proroga al pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze per la riscossione dei dazi di consumo;

3° Disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi per l'istruzione obbligatoria.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di sabato 29 scadente mese, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazione alla legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri (N. 22).

2. Conversione in legge del R. decreto di approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Trapani (N. 25).

3. Maggiore spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova (N. 26).

4. Ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (N. 31).

5. Disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici (N. 27).

6. Riammessione in tempo degli uffiziali e assimilati a godere i vantaggi della legge 20 aprile 1865, N. 2247 (N. 28).

7. Spesa per lavori di adattamento di locali demaniali in Napoli ad uso di magazzino di sali (N. 32).

8. Aggregazione del comune di Torella dei Lombardi al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi (N. 30).

9. Approvazione di vendite e permute di beni demaniali (N. 33).

10. Aggregazione dei comuni di Paderno-Fasolaro, Castelverde, Ossolaro e Bordolano al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona (N. 23).

11. Soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello (N. 35) (*d'urgenza*).

12. Spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio di Milano (N. 36).

Ai quali progetti di legge terranno dietro quegli altri che si troveranno man mano in pronto per la discussione, fra i quali il bilancio generale definitivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio corrente 1878, e taluni altri progetti in corso presso la Camera elettiva e non ancora presentati al Senato, il termine dei quali scade con tutto il corrente mese.

Il Presidente: TECCHIO.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri vennero lette in primo luogo due proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: una del deputato Compans per la costituzione in comune della borgata di Santena, provincia di Torino; l'altra del deputato Bovio per la equiparazione degli Istituti scolastici autorizzati agli Istituti

governativi. Fu poscia ammessa, dopo osservazioni dei deputati Gabelli, Del Giudice, Muratori e del Ministro delle Finanze, una proposizione del deputato Trompeo per la inscrizione nell'ordine del giorno della tornata d'oggi della discussione del disegno di legge sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. Si continuò di poi a trattare del disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione; del quale si approvarono cinque articoli. Ragionarono di questo schema e di alcune disposizioni di esso il relatore Branca, i deputati Minghetti, Mantellini, Del Carlo, Maiorana-Calatabiano, Allievi, Sella, Martini, Torrigiani, Muratori, Romano Giuseppe, Englen, Castellano, Sanguinetti Adolfo e il Ministro delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4415** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 febbraio 1877, n. 3699, per l'armamento nel Regio Naviglio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro Ministro della Marina di imbarcare un sottotenente di vascello, quale ufficiale in 2°, sulle piccole navi del tipo: *Baleno, Calatafimi, Luni, Laguna, Ischia, Tremiti, Gorgona, Marittimo* e *Tino* ogniqualvolta queste navi debbano essere adibite a speciali servizi od in missione all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

E. DI BROCCHETTI.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. 4417 (Serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, 27 giugno, incorsero due errori:

Al comma *b*) ove dice: « Di essere sano e robusto e di avere la statura di 1,50 centimetri » — deve leggersi: — « di avere la statura di 1,60 centimetri. »

Al comma *d*) ove dice: « Di essere celibe, o vedovo senza prole, « di non avere subito condanne criminali, ecc. » — devesi aggiungere: — « o correzionali. »

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 23 maggio 1878, ha fregiato i sottonominati cittadini della **Medaglia al Valor Civile** in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita, nei luoghi infradescritti:

Della Medaglia in Oro:

Giannotti Giovanni, brigadiere delle guardie doganali in Cesenatico (Forlì), il quale la sera del 20 novembre 1877 venuto a conflitto con tre contrabbandieri, che lo percossero con sette colpi di coltello alla testa ed alla faccia, si trascinò, benchè tutto grondante di sangue, alla Caserma per denunciarvi gli autori di un vistoso contrabbando che lo avevano aggredito, e che furono tosto raggiunti nella loro foga, e tratti in arresto.

Della Medaglia in Argento:

Andriani Pasquale, in Penne (Abruzzo Ult. 1°);
Di Filippo Vincenzo, in Castel di Sangro (Abruzzo Ult. 2°);
Maggi Giacomo, in Alzano (Alessandria);
Callero Angelo, zappatore nel 15° reggimento fanteria, in Fabriano (Ancona);
Zucchi Romolo, in Castelplanio (Ancona);
Soravia Pietro, ex-soldato d'artiglieria in congedo illimitato, in S. Pietro di Cadore (Belluno);
Simoncini Serafino, in Caprara (Bologna);
Marescalchi Pietro, in Anfo (Brescia);
Giordani Paolo, in Pisogne (Brescia);
Bottura Felice, marinaro, in Riva (Brescia);
Danti Bartolomeo, in Riva (Brescia);
Girelli Vittorio, in Carpenedolo (Brescia);
Foresti Pietro, in Iseo (Brescia);
Noli Giacomo, sindaco di Tiana, in Tiana (Cagliari);
Gazzola Carlo, R. carabiniere a cavallo, in Barrali (Cagliari);
Guatta Luigi, R. carabiniere a cavallo, in Barrali (Cagliari);
Corea Giuseppe, in Mesoraca (Calabria Ult. 2°);
Amendolito Ferdinando, in Ascoli Satriano (Capitanata);
Conte cav. Potito, in Ascoli Satriano (Capitanata);
Cali Antonio, guardia di P. S. a cavallo, in Misterbianco (Catania);
Bettega Giovanni, in Dervio (Como);
Piva Bernardo, in Dervio (Como);
Bonacina Carlo, in Valmadrera (Como);
Rava Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, in Bagnasco (Cuneo);
Artusio Teodoro, in Cavallermaggiore (Cuneo);
Giordano Giuseppe, in Cuneo;
Golè Mauro, in Frabosa Sottana (Cuneo);
Sabatini Eugenio in Palazzuolo di Romagna (Firenze);
Turchi Giuseppe, in S. Casciano (Firenze);
Macchi Alberto, in Porto Venere (Genova);
Fabbiani Giovanni, in Voltri (Genova);
Macciò Pietro, in Voltri (Genova);
Maino Giovanni, sacerdote, in Voltri (Genova);
Amigoni Antonio, R. carabiniere a piedi, in Castrofilippo (Girgenti);
Arnoletto Virginio, brigadiere a piedi nei Reali carabinieri, in Castrofilippo (Girgenti);
Verdinelli Giuseppe, in Cingoli (Macerata);
La Scala Antonio, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri a piedi, in Taormina (Messina);
Lazzari Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Taormina (Messina);
Frontini Sebastiano Antonio, in Rho (Milano);
Galli Michele, in Gerenzano (Milano);
Ungaro marchese Enrico, deputato al Parlamento, in Napoli;
Bona cav. Michele, in Corleone (Palermo);
Idalgo Stefano, tenente nel 1° reggimento bersaglieri, in Parco (Palermo);
Ferrari Cesare, tenente nel 1° reggimento bersaglieri, in San Giuseppe Jato (Palermo);
Tonnellotto Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri a piedi, in Parco (Palermo);
Barone Calogero, soldato nel 34° reggimento fanteria, in Colorno (Parma);
Botta Paolo, R. carabiniere a piedi, in Montù Beccaria (Pavia);
Busoni Giuseppe, guardia doganale, in Corpi Santi (Pavia);

Guffanti Angelo, in Bosnasco (Pavia);
Alla Compagnia dei pompieri volontari italiani, in Inquique (Perù);
Serchiani Oreste, in Pisa;
Gastaldi Pietro Giovanni, in Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio);
Franzosa Giuseppe, in Sossia (Principato Ult.);
Baldini Nullo, studente, in Ravenna;
Toni Vincenzo, in Faenza (Ravenna);
Negri Mario, guardiano campestre, in Rocca Massima (Roma);
Colella Francesco, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Rignano Flaminio (Roma);
Cusimano Salvatore, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, in Siracusa;
Fortuna Gaetano, in Sant'Elia Fiume Rapido (Terra di Lavoro);
Canton Pietro, soldato nell'11° reggimento artiglieria, in Ausonia (Terra di Lavoro);
Zani Giuseppe, in Sangano (Torino);
Mottino Giovanni, in Candia Canavese (Torino);
Perini Giovanni, R. carabiniere a piedi, in Campobello di Mazzara (Trapani);
Perona Giacomo, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Campobello di Mazzara (Trapani);
Zaurè Giuseppe, soldato nel 19° regg. fanteria, in Campobello di Mazzara (Trapani);
Vendramin Angelo, in Venezia;
Rampazzi Ettore, in Venezia;
Germano Stefano, furiere veterano (corpo invalidi), in Chioggia (Venezia);
Bertocco Pietro, in Venezia;
Cavalca Tullo, soldato nel 7° regg. bersaglieri, in Verona;
Mazzeo Donato, in Verona;
Ramella Serafino, soldato nel 7° regg. bersaglieri, in Verona;
Calabrese Domenico, in Pescantina (Verona);
Fracasso Giovanni, in Lonigo (Vicenza).

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la **Menzione Onorevole** le seguenti persone per altre generose azioni compiute ne'luoghi infradescritti:

Donnarumma Gabriele, R. carabiniere a piedi, in Penne (Abruzzo Ultra 1°);
Giusti Domenico, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a piedi, in Penne (Abruzzo Ultra 1°);
Lezzi Domenico, R. carabiniere a piedi, in Penne (Abruzzo Ultra 1°);
Lisotto Gio. Battista, R. carabiniere a cavallo, in Penne (Abruzzo Ultra 1°);
Testoni Giulio, vicebrigadiere nei Reali carabinieri a cavallo, in Penne (Abruzzo Ultra 1°);
Vicentelli Angelo, R. carabiniere a piedi, in Penne (Abruzzo Ultra 1°);
Balzano Leonzio, in Castel di Sangro (Abruzzo Ultra 2°);
Carlone Giuseppe, in Castel di Sangro (Abruzzo Ultra 2°);
Carlone Liborio, in Castel di Sangro (Abruzzo Ultra 2°);
Santostefano Rosario, in Castel di Sangro (Abruzzo Ultra 2°);
Astorri Vittorio, furiere nel 2° reggimento del genio, in Casale (Alessandria);
Trincherini Francesco, R. carabiniere, in Casale (Alessandria);
Morosini Benedetto, in Scanzo (Bergamo);
Langini Paolo, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi, in Bagolino (Brescia);
Messa Francesco, R. carabiniere, in Bagolino (Brescia);
Chessa Antonio, in Tiana (Cagliari);
Marcello Giovanni, in Tiana (Cagliari);
Moro Francesco, in Tiana (Cagliari);
Miceli Francesco, in S. Caterina (Calabria Citeriore);
Filippini Gaetano, R. carabiniere a piedi, in Ascoli Satriano (Capitanata);
Francavilla Gaetano, R. carabiniere a piedi, in Ascoli Satriano (Capitanata);
Manzoni Achille, in Robbiate (Como);
Bonacina Pietro, in Valmadrera (Como);
Baracco Antonio, in Corneliano d'Alba (Cuneo);
Cartei Carlo, sergente nel 54° reggimento fanteria, in Busalla (Genova);
Borgognoni Giulio, in Porto Venere (Genova);
Costa Pietro, in Porto Venere (Genova);
Marsili . . . . ., in Porto Venere (Genova);
Tagliaferri Natale Giuseppe, in Porto Venere (Genova);
Noziglia Luigi, verso Rapallo (Genova);
Suggi Fortunato, in Livorno;
Fossati Pietro, in Milano;
Gerosa Cesare, luogotenente nei Reali carabinieri, in Varallo (Novara);
Fulghera Domenico, in Varallo (Novara);
Fuselli Bartolomeo, in Varallo (Novara);
Vacchi Andrea, vicebrigadiere nei Reali carabinieri, in Varallo (Novara);
Fornaciari Desiderio, R. carabiniere a piedi, in Parco (Palermo);
Battaglia Giuseppe, appuntato nel 1° reggimento bersaglieri (4° battaglione) in Parco (Palermo);
Cecconi Fortunato, soldato nel 1° reggimento bersaglieri (16ª compagnia) in Parco (Palermo);
Ledda Vincenzo, caporale nel 1° reggimento bersaglieri, in Parco (Palermo);
Rossi Giuseppe, appuntato nel 1° reggimento bersaglieri, in Parco (Palermo);
Agnello Filippo Antonio, soldato nella 28ª compagnia del 1° reggimento bersaglieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Cappellon Giuseppe, soldato nella 16ª compagnia del 1° reggimento bersaglieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Chirchirillo Filippo, appuntato nel 1° reggimento bersaglieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Failla Onofrio, caporal maggiore nel 1° reggimento bersaglieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Franchina Rosario, soldato nella 16ª compagnia del 1° reggimento bersaglieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Maurizio Massimiliano, soldato nella 16ª compagnia del 1° reggimento bersaglieri, in S. Giuseppe Jato (Palermo);
Russotto Giuseppe, in Corleone (Palermo);
Cerri Beniamino, in Borgo S. Donnino (Parma);
Cigalla Pericle, in Piacenza;
Cigalla Valentino, in Piacenza;
Cigalla Luigi, in Piacenza;
De Leo Francesco, in S. Angelo a Scala (Principato Ultra);
Orlandella Antonio, in Sossia (Principato Ultra);
Bracchi-Gramione Domenico, in Brescello (Reggio Emilia);
Rosati Francesco, R. carabiniere a piedi, in Rignano Flaminio (Roma);
Di Giovanni Francesco, R. carabiniere a piedi, in Augusta (Siracusa);
Leggeri Pietro, guardafili telegrafico, in Siracusa;
Ettore sig. Giuseppe, tenente nell'11° reggimento artiglieria, in Ausonia (Terra di Lavoro);
Maccagnini Giovanni, capitano nell'11° reggimento artiglieria, in Ausonia (Terra di Lavoro);
Silverio Tobia, guardia forestale, in Paluzza (Udine);
Guardalupi Giovanni, in Venezia;

Fabris Nicolò, in Venezia;
Bonivento Giovanni, guardia daziaria, in Venezia;
Pelizzato Giacomo, guardia daziaria, in Venezia;
Ricci Tommaso, guardia daziaria, in Venezia;
Trevisan Eugenio, guardia daziaria, in Venezia;
Meino Ferdinando, sottobrigadiere delle guardie daziarie, in Venezia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino, 25, all'*Havas* che il Congresso nella sua seduta del 25 corrente ha deciso che il periodo dell'occupazione russa nella Bulgaria e nella Rumelia, invece di durare due anni, durerà soltanto nove mesi. Venne parimenti deciso che la provincia al nord dei Balcani assumerà il nome di Bulgaria e che la provincia al sud avrà il nome di Rumelia orientale, e inoltre vennero fissati i confini delle due provincie. I Balcani serviranno di linea di separazione e Varna e Sofia faranno parte della provincia settentrionale.

Il trattato finale dirà unicamente che i Balcani costituiscono il confine. Quanto ai punti precisi pei quali la frontiera passerà, essi saranno determinati da una Commissione militare i cui elementi verranno ulteriormente concordati.

Le frontiere occidentali della Rumelia e della Bulgaria rimangono a un dipresso quali erano state prefinite dalla Conferenza di Costantinopoli per modo che una parte della Macedonia viene restituita ai Turchi.

Il distanziamento della Rumelia Orientale dal mare Egèo corrisponde anch'esso alla circoscrizione del vilayet occidentale conforme alle risoluzioni della Conferenza di Costantinopoli.

Il Congresso ammise il diritto di guarnigione turca sulla frontiera dei Balcani e sul litorale del Mar Nero per la difesa delle coste di Rumelia. Nell'interno di questo paese saranno organizzate milizie indigene. Il Congresso ha anche ammesso che la Bulgaria venga governata da un principe di quella provincia e che essa sia vincolata alla Porta da un legame di alta sovranità. Fu inoltre stabilito che la Rumelia venga amministrata da un principe cristiano.

Non ancora il Congresso ha deliberato circa la istituzione della Commissione internazionale e nemmeno circa il tributo che le provincie emancipate pagheranno alla Porta. Però in massima si è d'accordo anche su questi punti.

Il Congresso ha autorizzato il suo presidente a comunicare ai delegati greci la risoluzione precedentemente adottata per quanto concerne l'intervento dei medesimi alle deliberazioni del Congresso.

Il corrispondente berlinese del *Times* pone in chiaro le conseguenze delle recenti concessioni della Russia al Congresso.

« Quantunque non si conosca che imperfettamente il programma dell'Inghilterra, dice il corrispondente, possediamo già sufficienti indizi per farci un concetto dei risultati che devono conseguirne.

« La Turchia europea avrà oggimai per confine i Balcani invece del Danubio. In altri termini, essa sarà protetta da una catena di montagne che si possono scavalcare unicamente passando per alcune gole facilissime ad essere rese inespugnabili invece di essere difesa da un fiume per lunga estensione malagevolissimo a difendersi.

« Con pochi forti di sbarramento e con poche altre opere la nuova frontiera turca sarà insuperabile, per guisa che la Russia si troverà più lontana che mai dal Mediterraneo. E siccome è probabile che la Turchia si adoperi con ogni diligenza a prevenire il ritorno delle sue sconfitte, così può dirsi che militarmente essa abbia più guadagnato che perduto, particolarmente se si considera che Costantinopoli e il litorale del mare Egèo sono anch'essi difesi quanto prima e meglio di prima.

« Lo smembramento della Turchia, cominciato dalla Russia sono più di cent'anni, avrà termine probabilmente davanti a quest'ultima insuperabile barriera, e la via dell'Inghilterra alle Indie rimane sicura.

« Inoltre, per prevenire ogni sorpresa, l'Inghilterra a termini del *memorandum* del *Globe* si riserva di sorvegliare le frontiere asiatiche e le difese della Turchia.

« La Serbia ed il Nord-Ovest della Turchia saranno sorvegliati dall'Austria-Ungheria, il cui modo di controllo non è ancora precisamente definito; Kars e Batum verranno cedute alla Russia; Bayazid e la via che conduce in Persia rimarranno turche.

« L'Inghilterra non si opporrà alla retrocessione della Bessarabia rumena, ma nemmeno la favorirà. Per persuadere i rumeni si crede che la Russia si contenterà di annettersi il territorio riverasco dalle foci del Danubio a Kilia. »

Giusta quanto da Berlino si scrive alla *Politische Correspondenz* in data 25 giugno, il Congresso, secondo le ultime disposizioni e supposto sempre che difficoltà provocate dai turchi non ne prolunghino la durata, dovrebbe, a mezzo luglio, aver compiuto la sistemazione della quistione orientale. Una Conferenza residente a Berlino e composta dei secondi plenipotenziari sarebbe incaricata delle quistioni speciali. In settembre poi il Congresso si radunerebbe nuovamente a Berlino per ratificare il trattato di pace.

Una lettera da Salonicco allo stesso giornale annunzia che i turchi mettono in moto tutte le leve per ridestare il fanatismo musulmano e che degli incaricati speciali percorrono la Bulgaria per agitare quelle popolazioni e indurle a protestare contro la formazione del nuovo principato.

Da altra parte si annunzia da Adrianopoli alla stessa *Politische Correspondenz* che il governo turco dedica una speciale attenzione a Gallipoli ed alla posizione di Bulair. Negli ultimi giorni l'esercito avrebbe ricevuti numerosi rinforzi, cosicchè in oggi avrebbe raggiunto la rilevante cifra di 50 mila uomini. Anche le fortificazioni vi furono portate ad un punto che un nemico, due o tre volte più forte, non sarebbe in grado di conquistare quelle posizioni difese dall'esercito turco che è capitanato da Osman Nuri pascià, al quale sono addetti il generale del genio Ibrahim pascià, rinomato per la parte sostenuta nella guerra di Crimea e Haggi Alì pascià.

Un telegramma da Costantinopoli, 25 giugno, del *Pester Lloyd*, dice che tutti gli ambasciatori esteri hanno ricevuto uno scritto anonimo del seguente tenore:

" Il partito nazionale turco ha deliberato di prender parte alla sistemazione dei destini dell'impero. È possibile che nella capitale scoppino dei disordini; assicuriamo Vostra Eccellenza che non saranno minacciate le persone e la sicurezza degli europei nè degli altri cristiani. "

Lo stesso telegramma dice che si teme un grande movimento rivoluzionario; che il Sultano è spaventato per le voci sinistre che girano, ed è disposto a richiamare Midhat pascià, e che il Sultano istesso si è pronunciato in questo senso in presenza dell'ambasciatore inglese.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che la Serbia ha ricevuto in questi giorni dal governo russo 60 mila imperiali per completare i suoi armamenti. Il generale Totleben ha mandato al quartiere generale serbo parecchi ufficiali russi di stato maggiore allo scopo di stabilire nuove linee di demarcazione nella vecchia Serbia e nella Bulgaria occidentale.

Secondo un telegramma da Atene, di data 25 giugno, il console inglese di Canea, signor Sandwith, avrebbe espresso il suo rincrescimento all'Assemblea nazionale cretese per il *memorandum* inviato da essa direttamente al Congresso; ma ciò non ostante avrebbe promesso che il governo inglese avrebbe appoggiate al Congresso le aspirazioni dei cretesi.

In seguito a questa comunicazione, e dopo molte conferenze col detto console, l'Assemblea nazionale avrebbe ordinato la sospensione delle ostilità da parte degli insorgenti. Ma le truppe regolari turche abusando proditoriamente del ritiro dei cristiani, avrebbero invaso Zivara ed Armeni, abbruciando le messi e trucidando 27 donne e fanciulli. In seguito di che i cristiani avrebbero ricominciata la lotta, che dura ancora.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che è pronto per essere pubblicato quanto prima il dispaccio del presidente dei ministri alle presidenze delle due Camere per la proroga del Consiglio dell'impero. Votate oramai anche dalla Dieta ungherese le leggi del Compromesso, si attende che vengano quanto prima sottoposte alla sanzione sovrana, e i due ministeri devono ora occuparsi dei lavori necessari per l'applicazione delle dette leggi. La costituzione della nuova Banca austro-ungarica avrà luogo d'accordo coi due ministri delle finanze entro i prossimi tre mesi.

La *National Zeitung* di Berlino pubblica il testo di una circolare che il ministro dell'interno di Prussia ha diramato alle autorità provinciali del regno relativamente al socialismo. La circolare è del seguente tenore:

" Nella circolare del 15 giugno 1876 il governo dichiarava che di fronte agli eccessi della democrazia socialista era necessario applicare con vigore e severità le prescrizioni della legge dell'11 marzo 1859 sulle riunioni. Da allora le dottrine e le tendenze funeste della democrazia socialista si sono divulgate sempre più e sono penetrate in circoli che loro erano altre volte inaccessibili.

" L'agitazione socialista nella stampa, nelle riunioni e nei comitati diventa ogni dì più violenta e più audace e minaccia di minare il rispetto della legge e delle autorità, la devozione al re ed alla patria, le basi della religione e della morale.

" In seguito ad attacchi incessanti contro le leggi della proprietà, contro la società e le classi che possiedono, le nozioni del diritto sono turbate, il malcontento e l'inquietudine penetrano in circoli estesi e lo sviluppo utile sul terreno economico è inceppato con detrimento delle stesse classi operaie.

" Il dovere esige che si faccia opposizione risoluta a queste tendenze e che a questo scopo si usino tutti i mezzi offerti dalla legge, tenendosi rigorosamente entro i limiti da essa fissati, ma procedendo, entro questi limiti, fino al termine di ciò che è permesso. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Times* ha da Berlino:

« I turchi ricusano di consegnare Sciumla, quindi i russi non si ritirano in Adrianopoli.

« I delegati turchi minacciano di lasciare il Congresso qualora venisse in discussione una cessione di territorio alla Grecia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I notabili di Erzerum fecero una petizione, domandando al Congresso che i russi sgombrino prontamente quella città. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Le potenze si mostrano poco favorevoli ad una occupazione internazionale della Bulgaria e della Rumelia dopo il ritiro dei russi. »

« Il Principe di Bulgaria non sarà eletto col suffragio universale, ma da delegati che saranno sottoposti alla ratifica delle potenze. »

Il *Times* annunzia che lord Salisbury ha dichiarato che il Congresso terminerà probabilmente il 6 luglio.

Il *Morning Post* annunzia che trattasi di dividere la Turchia asiatica in 15 provincie, con governatori nominati per un termine fisso, e che ogni capitale avrà un console inglese.

Lo stesso giornale annunzia che l'Austria assumerà l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina soltanto nel caso che la Porta vi acconsenta, e che la città di Batum resterà probabilmente alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Il principe Gortschakoff annunziò ieri che non prenderà più parte ai lavori del Congresso, quindi il conte Schouwaloff sarà il primo delegato russo, D'Oubril il secondo, e Bouteneff il terzo. Il principe Gortschakoff prese questa decisione in causa del cattivo stato della sua salute, e perchè disapprova le concessioni fatte dalla Russia. »

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* afferma che lord Beaconsfield si oppone alla cessione di Batum alla Russia, e che il conte Corti si sforza di ottenere che la Bessarabia rimanga alla Rumania, ma sembra che questi sforzi falliranno dinanzi alla maggioranza del Congresso.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* annunzia che il Congresso, modificando l'ordine del giorno, esaminerà probabilmente le quistioni della Serbia, della Bosnia, del Montenegro e della Grecia, secondo l'ordine geografico di questi paesi, partendo dal nord.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il Congresso approvò ieri la proposta della Francia e dell'Austria-Ungheria tendente a stabilire l'uguaglianza dei culti nella Bulgaria e nella Rumelia orientale.

Berlino, 27. — Il principe Gortschakoff assistette alla seduta di ieri del Congresso ed assisterà pure a quella di domani.

Il Congresso, dopo la Bulgaria, discuterà le quistioni della Serbia e del Montenegro.

La Russia protesta di non volere esercitare un'influenza diretta sul Danubio, quindi le quistioni relative sono rese assai più facili.

La retrocessione della Bessarabia sarà domandata fino a Kilia; l'imboccatura di Sulina resterebbe in possesso della Rumania.

È possibile che, dopo avere terminato i lavori generali, i plenipotenziari restino a Berlino per ultimare le quistioni di dettaglio, ma il Congresso non si riunirà più per la ratifica del trattato di pace.

I rappresentanti della Grecia furono diggià informati che saranno ammessi al Congresso con voto consultivo; essi attendono da Atene pieni poteri.

Berlino, 27. — È smentita la notizia che sia stato conchiuso un accomodamento fra la Prussia ed il principe ereditario di Annover.

Londra, 27. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 per cento.

Buda-Pest, 27. — La Camera dei deputati discusse parecchie petizioni relative agli affari d'Oriente.

Tisza, presidente del Consiglio, rispondendo alle conclusioni del deputato Helfy, disse che non può mai essere conforme agli interessi dell'Ungheria che gli Stati slavi posti sulla nostra frontiera meridionale si stendano le mani e formino una catena intorno a noi.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Tornata del 16 giugno 1878, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Datasi lettura del verbale della precedente tornata, il segretario CARUTTI presenta i molti libri giunti in dono, fra cui indica alcuni opuscoli dei soci BOOT, GENOCCHI, CANTONI e BETOCCHI, ed un opuscolo del comm. G. FINALI, sulla vita di LUIGI CARLO FARINI. Fa poi particolare menzione di alcuni volumi di pubblicazioni americane, inviati in dono dal socio PERKINS MARSCH.

Il PRESIDENTE annunzia la morte del signor GIUSEPPE HENRY, socio corrispondente della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, avvenuta a Washington il 13 maggio scorso.

Comunica quindi che la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali elesse il prof. G. CAPELLINI, a socio corrispondente nazionale, e che la Classe di scienze morali, storiche e filologiche elesse i signori: COSSA LUIGI, MONACI ERNESTO, VERA AUGUSTO a soci corrispondenti nazionali; ed i signori: FRANK ADOLFO, GIRAUD CARLO, PARIS GASTONE a soci corrispondenti stranieri.

Lo stesso Presidente annunzia il concorso ai premi d'onore dell'anno 1877, bandito dalla Regia Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena, sopra i due seguenti temi morali-politici:

I. " Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad " appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri " minori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli or" dini morale, politico ed economico, e dei rimedi. „

II. " Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più " non servono allo scopo pel quale furono fondate, e i modi, " e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità " presente, e per non distogliere gli animi da ulteriori elar" gizioni. „

Lo stesso Presidente annunzia il concorso al premio di una medaglia d'argento bandito dalla Società dei naturalisti di Modena per la più bella Memoria originale italiana scritta *sui gallinacci e palmipedi da cortile*.

Da ultimo presenta la prima dispensa del volume contenente le Memorie della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, testè pubblicata.

Il segretario CARUTTI dà comunicazione della corrispondenza con taluni degli Istituti nazionali e stranieri, coi quali l'Accademia trovasi in relazione, e partecipa i ringraziamenti dei signori Capellini, Monaci, Cossa ed Huxley, per la loro elezione a soci corrispondenti.

Il segretario BLASERNA comunica i ringraziamenti dei signori professori A. ROITI e F. ROSSETTI, il primo pel premio di lire 500, ed il secondo per la menzione onorevole ottenuta nel concorso Carpi del 1877.

Comunica quindi un *Cenno sulle acque minerarie del territorio di Nicosia*, inviato all'Accademia dalla Direzione generale dei Musei e scavi di antichità.

Lo stesso BLASERNA dopo aver fatto omaggio all'Accademia a nome dell'autore di due opuscoli del prof. A. MOSSO, *Sui movimenti del cervello*, presenta una Nota del medesimo sullo stesso argomento, colle seguenti parole:

" L'autore ebbe nello scorso autunno l'occasione di fare nuove e più esatte esperienze sopra di una persona che mostrava il cervello scoperto nel mezzo della fronte. Essendo un argomento che interessa direttamente la psicologia per la conoscenza dei rapporti che legano le funzioni materiali del cervello coi misteriosi processi del pensiero, mi permetto di presentare in questa seduta alcuni tracciati di questo lavoro che il prof. Mosso desidera pubblicare più tardi in esteso negli Atti della nostra Accademia.

" Si tratta di certo Bertino Michele che per un grave colpo sul capo ebbe una frattura del cranio, la quale guariva lasciando un'apertura circolare nella parte superiore della fronte, senza alcun disturbo nelle funzioni del cervello. Per mezzo di un nuovo strumento chiamato idrosfigmografo e di altri miglioramenti introdotti nel metodo grafico, l'autore riuscì a paragonare colla più grande esattezza i movimenti del cervello col polso dell'antibraccio, ed eseguì una serie di esperienze che egli dice essere le più complete che esistano fino ad oggi in tale riguardo nella scienza. La natura di queste indagini non permettendo una esposizione sommaria dei risultati ottenuti senza il corredo di molte figure, l'autore si limita ad accennare l'argomento delle sue esperienze, presentando in appoggio alcuni dei tracciati originali.

" Uno dei fatti più interessanti che emergono dalle osservazioni del prof. Mosso è il meccanismo con cui il nostro corpo provvede ad una circolazione più abbondante del sangue nel cervello quando questo deve entrare in azione. Scrivendo contemporaneamente il polso dell'antibraccio e del cervello diviene evidentissima la loro modificazione nell'atto del pensare. I vasi sanguigni alla superficie del corpo si contraggono e il polso nell'antibraccio diviene più piccolo, mentre che il volume del cervello aumenta ed il suo polso diviene maggiore. Per eliminare il dubbio che simile aumento nella quantità di sangue contenuta nel cervello potesse dipendere da una variazione del respiro, l'autore scrisse contemporaneamente anche i movimenti del torace.

" Dalle ricerche fatte intorno alla circolazione del sangue

nel cervello e nell'antibraccio durante la veglia ed il sonno risultarono egualmente delle differenze notevoli e specifiche nella forma del polso. Il cervello tanto nella veglia quanto nel sonno presenta delle oscillazioni nel profilo del polso che non stanno in alcun rapporto con quelle analoghe che si osservano nel polso dell'antibraccio scritto contemporaneamente.

" Comprimendo leggermente le arterie carotidi al collo in modo da mettere ostacolo alla circolazione del sangue nel cervello si ottennero dei tracciati i quali dimostrano la somma sensibilità di quest'organo per ogni arresto della circolazione. Bastarono infatti due o tre secondi di compressione ed una leggerissima diminuzione nel volume del cervello per produrre la perdita della coscienza.

" Le indagini fatte sull'azione dei medicamenti si riferiscono all'alcool, al cloroformio, all'ammoniaca ed al nitrito di amilo. Intorno alle medesime, come pure di altre esperienze che l'autore si propone di fare sulla fisiologia della veglia e del sonno, egli si riserba di riferire più estesamente all'Accademia in altra occasione. „

Il socio SELLA, in nome del Consiglio di amministrazione, informa che, conforme ai desideri manifestati dall'Accademia, fu stabilito il modo della pubblicazione del *Supplemento perpetuo* al *Corpus Inscriptionum latinarum*, incominciando dalle Regioni X, XI, IX (Lombardia, Venezia, Piemonte e Liguria), essendo di queste regioni già compiuta la stampa nel *Corpus*, edito per cura della benemerita Accademia di Berlino. La pubblicazione sarà fatta per dispense biennali nel formato dei volumi accademici. La compilazione è commessa al socio corrispondente Felice Barnabei, sotto la direzione di una Commissione accademica, composta dei soci Fiorelli e Fabbretti e di un delegato del Consiglio di amministrazione.

Il socio CARUTTI, a nome anche dei soci FIORELLI e MINERVINI, riferisce intorno alla dissertazione del prof. CARLO GIAMBELLI, *Adnotatiunculae criticae*, sopra alcuni luoghi di Gellio, Cicerone e Plinio:

" Finora tutte le edizioni di Gellio, anche le migliori, come quella di Martino Hertz, al libro V, cap. II, danno il nome *Biantis*, più sotto *Bias*, come quello dell'autore della risposta *de re uxoria*. Dal confronto con Diogene Laerzio, IV, 7, 3, 48, dalla storia di Bione presso il medesimo Diogene e Ateneo, dalla sua famigliarità col re Antigono, e da un verso d'Orazio, il prof. Giambelli avvisa doversi leggere *Bionis*, più sotto *Bion*, non *Biantis*, *Bias*, anteriore di tre secoli e mezzo circa; e nota inoltre che il medesimo errore occorre in alcune edizioni dei *Morali* di Plutarco. Venendo a M. Tullio, nei libri *De Inventione*, l'autore giudica che le edizioni e i manoscritti giunti a noi errino nel dare la definizione della *Memoria*, I, 7, 9; nessuno sospettò, egli dice, che la definizione Tulliana fosse identica a quella della Retorica ad Erennio, come identiche sono altre definizioni dello stesso luogo. E ricava una prova di sì fatta identità dal Volgarizzamento dei libri *De Inventione* del buon secolo, attribuito a Brunetto Latini, fedelissimo al testo e fatto sopra esemplari diversi da quelli a noi pervenuti. Finalmente l'autore prende in esame l'*Elenco* del libro II e del XVIII di Plinio, e dal confronto di essi con altri luoghi conchiude doversi distinguere il Sabino dell'elenco del libro XVIII dal Fabiano o Papirio Fabiano di questo e degli altri luoghi. „

Il relatore, a nome della Commissione, e naturalmente senza esprimere alcun giudizio sopra le varianti discorse, propone che la Dissertazione possa essere letta alla Classe e quindi inserita nei volumi accademici. La Classe approva la proposta della Commissione, salve le consuete riserve.

Il socio FERRI presenta una Memoria in cui tratta della dottrina psicologica dell'Associazione considerata nelle sue attinenze colla genesi delle cognizioni. Egli la divide in quattro parti. Nella prima ne rintraccia le origini moderne da Locke infino ad Hartley comprendendovi David Hume, Berkley e Francesco Maria Zanotti; periodo di formazione e di sviluppo. Nella seconda segue la dottrina dell'Associazione in un periodo di critica e restrizione da Reid ad Hamilton. Nella terza la ritrova in un nuovo periodo di sviluppo da Hamilton allo Spencer. Succedono considerazioni critiche sui legami della dottrina dell'Associazione con altre forme della Scuola empirica e sulla soluzione da essa data al problema dell'origine e valore delle cognizioni umane.

Il socio LANCIANI illustra una lapide trovata a Lambaese nel 1866, poco conosciuta in Italia, dalla quale si hanno molte notizie relative al sistema seguito dai Romani nel perforamento dei passaggi o gallerie sotterranee, dette dagli inglesi *tunnels*.

L'iscrizione ricorda la dedicazione dell'acquedotto di Saldae (Bougie), il quale era in parte costruito in muratura, al di sopra del suolo col consueto sistema di archi e piloni, in parte scavato nelle viscere di una montagna. Dall'iscrizione si rilevano molti dati sul tracciamento dell'asse dell'acquedotto, sul rilievo delle piante topografiche, sui profili di livellazione, sulla palinatura del passaggio da servire di traguardo e di mira, ecc., sugli errori commessi dagli scavatori, ecc. Vi è fatta altresì mensione di 3 procuratori successivi della Mauritania Cesariense, e di 3 legati successivi della Numidia interessati al traforo: e siccome la serie cronologica di quei magistrati è nota, così il disserente ha determinato il principio dei lavori all'anno 148, la fine all'anno 152.

Il socio CANNIZZARO presenta due Note del prof. E. PATERNO'; la prima avente per titolo: *Sulla costituzione dei composti carminici e del cimene*; la seconda: *Sulla preparazione dell'ossicloruro di carbonio.*

Lo stesso socio CANNIZZARO a nome anche del socio BLASERNA, riferisce nel modo seguente sopra una Memoria del prof. GIUSEPPE BELLUCCI, avente per titolo: *Sulla pretesa esistenza dell'acqua ossigenata nell'organismo delle piante.*

" Il signor Bellucci, professore di chimica nell'Università di Perugia, ha da molti anni rivolto i suoi studi sull'ozono. Colle esperienze narrate in questa Memoria egli prese in esame un argomento intimamente legato a quello da lui prediletto, cioè l'esistenza dell'acqua ossigenata nel succo delle piante che il Clermont ha creduto di dimostrare e di spiegare con la ipotesi dello Schönbein e del Meisner sull'ozono ed antozono.

" Il Bellucci ripetè ed esaminò accuratamente le esperienze del Clermont, e dimostra:

" 1° Che la reazione con la quale questo ultimo crede dimostrare l'esistenza dell'acqua ossigenata (cioè la colorazione

dell'amido in presenza del joduro di potassio e solfato ferroso) deve attribuirsi all'azione del tannino e dell'ossigeno sciolti nel succo delle piante; 2° Che la migliore reazione per riconoscere la presenza anche di minime quantità d'acqua ossigenata, qualunque sieno le altre sostanze con cui si trovasse mischiata, è quella indicata da Boresvëll, cioè la colorazione dell'etere in presenza della anidride cromica; 3° Che i succhi delle piante non offrono mai questa reazione.

" Da queste esperienze l'autore conchiude che non esiste nel succo delle piante tracce di acqua ossigenata.

" Essendo le esperienze narrate in questa Memoria ben concepite, ben condotte e bene discusse, e di qualche importanza il quesito che l'autore si propose e riuscì risolvere, noi ve ne proponiamo la stampa. "

Le conclusioni della Commissione sono approvate, salvo le consuete riserve.

Il socio CANNIZZARO, a nome anche del socio BLASERNA, legge una relazione sulla Memoria presentata dal prof. PATERNO', intitolata: *Sulla identità degli acidi usnico e carbousnico*, proponendone l'inserzione negli *Atti dell'Accademia*.

L'autore dimostra l'identità dei due acidi estratti da varii licheni e descritti da distinti chimici come diversi coi nomi di usnico e carbousnico. Noi vi proponiamo l'inserzione negli Atti della Memoria, quale giunge ad una conclusione di molta importanza per la chimica organica.

La proposta della Commissione è approvata, salvo le consuete riserve.

Il socio FIORELLI comunica le notizie riguardanti le scoperte di antichità avvenute nel decorso maggio in Casalvolone, Mologno, S. Apollinare con Selva, Castione dei Marchesi, Formigine, Bazzano, Crespellano, Forlimpopoli, Monteporzio, Mondavio, Castelleone di Suasa, Camerino, Todi, Orvieto, Viterbo, Civitella d'Agliano, Sutri, Bracciano, Roma, Frosinone, Ascoli-Piceno, Controguerra, Giulianova, Sulmona, Cassino, Teano, Sessa, Suessola, Pompei, Atena Val di Diano, Trani, Canosa, Centuripe, Campobello di Licata. In questa ultima località, nei lavori per la costruzione della strada ferrata, essendosi rimesso a luce un prezioso ripostiglio di oggetti in oro dell'epoca bizantina, il detto socio presenta i bellissimi disegni di alcuni di essi, fatti acquistare dal Governo pel Museo di Palermo.

Il socio corrispondente PIGORINI, che diresse nel 1877 per conto del Governo gli scavi nella terramara di Castione dei Marchesi nel Parmense sopra ricordati, espone all'Accademia i seguenti particolari di quelle scoperte.

" Premessa la storia degli studi fatti sulle terremare dell'Emilia fino al momento dell'apertura degli scavi, si osserva come questi confermino che le terremare dell'Emilia sono stazioni di famiglie vissute nella pura età del bronzo. Fu inoltre dimostrato che le famiglie stesse, scelto il luogo della loro dimora, lo cingevano con un *argine*, il quale, elevandosi per circa m. 1,50 sul piano di campagna, formava un *bacino rettangolare* e *orientato*, circondato da una *fossa*. In tale bacino si piantavano *pali*, che col capo loro non superavano il livello dell'argine, coperti da un *tavolato* su cui sorgevano *case* di legno, paglia, ecc., e fra il tavolato e l'argine, come apparve in Castione, costruivasi una vera *intelaiatura* della palafitta, composta di *gabbioni*, formati di travi poste orizzontalmente e incastrate l'una nell'altra, riempiuti di argilla e rami d'alberi, coperti da un *selciato*. Gli abitatori di città siffatte lasciavano cadere al disotto ogni maniera di *rifiuti*, e allorquando il bacino ne restava colmato, un nuovo se ne costruiva superiormente alzando argine e gabbioni, piantando altri pali sui primi, edificando altre case, e così via di seguito ripetendo le operazioni tre o quattro volte. Riesce quindi facile l'intendere perchè le terremare, ove sieno intatte, si presentino come *monticelli*, col piede e colle falde di pura *argilla*, composti nell'interno di *ceneri*, *carboni*, *ossa di animali*, *prodotti vari industriali*, ecc.

" Cogli scavi di Castione fu dimostrato che se in talune terremare i *pali* non esistono più o quasi, o vi si incontrano solo nella parte inferiore, ciò procede dalla qualità speciale della argilla onde l'argine si compone, la quale permise o impedì che si mantenesse nel bacino o in parte di esso una tal quale *umidità*, necessaria per conservare il legno. Inoltre mentre si credeva, appunto per trovarsi in Castione i pali soltanto inferiormente, che quella stazione originariamente esistesse in un luogo basso, fu messo in chiaro che anche in Castione, come altrove, i terramaricoli occuparono il punto più elevato.

" Poichè la terramara di Castione, al pari delle altre dell'Emilia che poterono essere largamente studiate, ci rappresenta una città *quadrata*, *orientata* e cinta da un *argine*, il prof. PIGORINI vede pur egli in ciò costumanze che legano strettamente i terramaricoli ai popoli antichi italici. Per le molte prove addotte par certo che gli abitatori delle terremare scendessero dalle Alpi, ma si ignora quanto tempo restassero nell'Emilia, e quando e perchè scomparissero. Egli è invece fuor di questione che, durante la loro dimora sulla destra del Po, non progredirono affatto nè mutarono punto le loro arti e la loro maniera di vita. Si hanno per contrario notevoli indizi per ritenere che quel popolo si spingesse dappoi fin presso le rive del Tevere, lasciandovi le così dette *antichità laziali*, il cui centro principale è sempre quello delle tombe dei colli Albani, caratteristiche per l'*urna cineraria a capanna* che contengono. "

Lo stesso socio PIGORINI, a nome anche del socio STRUEVER, legge la seguente relazione sopra una Memoria del dott. DOMENICO LOVISATI, avente per titolo: *Strumenti litici e brevi cenni geologici sulle provincie di Catanzaro e di Cosenza.*

" Il Lovisato non può dar conto che di oggetti litici trovati qua e là sparsi nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza. Tuttochè nelle condizioni attuali della scienza gli oggetti litici sporadici non possano avere notevole importanza, quelli di cui è parola nella detta Memoria fornirono all'A. argomento di rilevanti ricerche, avendo egli saputo studiarli non tanto in ciò che rappresentano, quanto nella materia di cui si compongono. L'analisi delle roccie, colle quali siffatti oggetti vennero fabbricati, condussero il Lovisato a raccogliere dati importanti per indagare da qual luogo possano essere partiti gli abitatori delle Calabrie nell'età della pietra, quale via abbiano tenuta o fin dove estendessero parte dei loro commerci. E relativamente a queste diverse quistioni principale è la scoperta, fatta ora per la prima volta nelle Calabrie, di oggetti di *cloromelanite* e di *nefrite*, mentre

nella regione medesima non si trovarono fin qui giacimenti naturali di tali roccie.

"Il dott. Lovisato procede nelle sue indagini con tutti quei lumi che alla paleoetnologia forniscono la geologia e la mineralogia, senza spingere mai le congetture oltre i limiti del ragionevole. Per questo e per le importanti osservazioni compiute, esprimiamo il desiderio che la Memoria presentata abbia l'onore di essere inserita negli Atti dell'Accademia."

Tale conclusione è approvata, salvo le consuete riserve.

Il socio Carutti presenta e legge una Nota del socio Flechia, intitolata: *Di alcuni criteri per l'originazione dei cognomi italiani.*

Dopo qualche cenno generico circa i vari sistemi onomastici così antichi, come moderni, l'autore nota che l'odierno cognome della più parte de' popoli europei è generalmente una specie di patronimico, cioè il cognome nato dal nome personale o dal soprannome di un antenato, e per conseguente la storia propria del cognome essere quella del nome personale o del soprannome.

Dice essere quattro le fonti del nome personale, cioè sono latina, greca, ebraica e germanica; alle quali se ne aggiunse una quinta, donde specialmente i soprannomi: la neo-latina.

Trattando più particolarmente di quest'ultima, accenna prima le varie fonti logiche così del nome personale come del soprannome; tocca, quanto al nome personale, di certi nomi espressivi di affettuosità domestica e di buono augurio, come, per esempio, *Benvenuto*, *Bencivenne*, *Diotidiede*, *Diotifece*, *Diotisalvi*, ecc., e per qualche nome personale, ma più frequentemente pei soprannomi, accenna i significanti, qualità fisiche e morali; dignità, uffizi, professioni, arti e mestieri; origine o relazione locale, e infine gran varietà di nomi di diverso significato, che quantunque di senso assai chiaro, mal saprebbe dirsi oggidì come siansi fatti soprannomi, poi cognomi.

Ma la parte di cui questo scritto più particolarmente discorre sono la composizione di moltissimi nomi neo-latini, gli accorciamenti e le derivazioni, specialmente in vezzeggiativi, di molti nomi di tutte e cinque le origini sopradette.

Venendo a dire della composizione, osserva come questa sia carattere originario dell'onomastica indo-europea, e come la tradizione primitiva, mantenutasi generalmente presso tutti i popoli di origine ariana, ma interrotta presso le sole antiche genti italiche, siasi poi così più o meno restaurata presso i popoli neo-latini. Tocca delle tre principali maniere del nome composto, l'uno di verbo e nome (p. e. *Castracane*, *Strozzafichi*), l'altro d'aggettivo e sostantivo (p. e. *Buonapace*, *Malatesta*), il terzo di sostantivo e aggettivo (p. e. *Gambacorta*, *Lanzavecchia*).

Accennati gli accorciamenti per aferesi (p. e. *Renzo* da *Lorenzo*, *Pace* da *Buonapace*) e per apocope (p. e. lo *Strozza*, poi *Strozzi* da *Strozzafichi*, *Lanza* da *Lanzavecchia*), dice principalmente di altri due modi d'accorciamento assai singolari, l'uno per sincopamento di quanto intercede fra la consonante iniziale e la vocale tonica, onde p. e. *Bace* da *Buonapace*, *Betto* da *Benedetto*, *Dante* da *Durante*, *Duti* da *Diotaiuti*, *Zobi* da *Zanobi*; l'altro per aferesi della prima sillaba e ad un tempo per sincope analoga alla precedente, onde p. e. *Bico* da *Al-b-er-ico*, *Dando* da *Al-d-obr-ando*.

Discorre delle varie forme derivate, massime per vezzeggiativi, le quali intaccate, come sono non di rado, da forti aferesi, senza uno studio speciale mal si saprebbero raddurre al nome primitivo, come p. e. *Naccio* che, oltre al ricostrursi tutto intiero, per via di *Vannaccio*, in *Giovannaccio*, potrebbe insieme con *Cionaccio* valere *Bell-in-cion-accio*, e di metter capo a *Bello*.

Varie, oltre ogni dire, le forme che può così assumere un nome personale; e l'autore, ad esempio di quella ch'egli chiama proteiformità di un solo nome, reca *Domenico*, passato in cognome sotto più di sessanta forme, tenuto naturalmente conto delle varietà fonetiche dell'organismo del nome.

Notati ancora alcuni fenomeni concernenti la forma del nome, come l'assimilazione, quale p. e. in *Nanni* da *Vanni* (*Giovanni*) *Pippo* da *Lippo* (*Filippo*); l'eufemismo, quale p. e. in *Pallavicini* da *Pelavicini*, *Pestalozza* da *Pestalozza*; termina con avvertire la necessità del criterio fonologico, massime per la derivazione de' cognomi non toscani e con recare l'esempio di certi cognomi che per le fattezze loro paesane di primo tratto rivelano ai periti la patria o l'origine delle famiglie che li portano.

Questa Nota è, come dice fin da principio l'autore, un brevissimo sunto di un largo studio sull'*origine de' cognomi italiani*, che l'autore pubblicherà fra breve.

L'Accademico Segretario: Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La corazzata *Palestro* è partita da Taranto il 25 andante mese per crociera.

La corazzata *Affondatore* lasciava Volo diretta per Salonicco.

Un insetto nocivo alle viti. — Scrivono da Capodistria, 21 giugno: « Appena principiata la fioritura delle viti si è sentito un lagno generale nei nostri agricoltori, i quali osservarono lo sviluppo sempre crescente di certe macchie nerastre sui grappolini e l'appassimento della parte offesa; formatosi il granello dell'uva, anche questo viene come punto ed internamente distrutto in parte; si osservarono molti granelli uniti assieme da una rete sottilissima di fili bianchicci e setacei, e non si è tardato a scoprire su per i grappoli un verme, senza dubbio l'autore di tanto malanno! Da quanto pare, si tratta dell'*Albinia Wolchiana Briosi*, l'insetto che ha fatti e fa tanti danni specialmente in Sicilia, e che anche qui non è ignoto, pur troppo, ma che non ha mai sviluppato tanto come quest'anno. »

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 26, quale fu il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo nella settimana decorsa: dalla parte di Göschenen, metri 31; dalla parte di Airolo, metri 24,10. Totale, metri 55,10. Media quotidiana, metri 7,90.

L'enologia in Francia. — Ecco, scrive il *Journal des Débats* del 18 corrente, alcune notizie della più perfetta esattezza sulla coltura dei vigneti e sulla produzione vinicola della Francia.

La coltura dei vigneti si estende sopra 2 milioni e 600,000 ettari di terreno, e da dieci anni a questa parte la produzione media annua del vino fu sempre di 59 milioni e 388,000 ettolitri di vini di ogni fatta; lo che equivale a dire che ogni ettare di terreno produsse 21 ettolitri e mezzo.

Il raccolto del 1875 produsse 83,362,000 ettolitri di vino, e fu il più buon raccolto che fossevi mai stato in Francia.

I vini del Bordelese, cioè quelli che sono prodotti unicamente nel dipartimento unico della Gironda, rappresentano una media annua di 2,400,000 ettolitri.

La Borgogna, che è rappresentata dai dipartimenti della Costa d'Oro, del Rodano, di Saona e Loira, e del Yonne, annualmente producono in media 3,874,000 ettolitri di vino, i più rinomati dei quali sono quelli detti di Chambertin, del Clos-Vougeot, di Romanée-Conti, di Corton, di Pomard, di Meursault, di Montrachet, di Beaune e di Nuits.

I vini di Sciampagna provengono tutti dal solo dipartimento della Marna. La loro produzione media annua è di 443,000 ettolitri. Il calcolo esatto delle bottiglie di vino di Sciampagna che vennero esportate dal 1867 al 1877 fu fatto, e ne resultò l'enorme totale di 147 milioni di bottiglie.

Nonostante questa considerevole produzione, la Francia consuma una certa quantità di vini esteri, la maggior parte dei quali provengono dalla Spagna, dall'Italia e dal Portogallo. La quantità di vini esteri ricevuti nel 1877 salì a 676,401 ettolitri, ma non devesi tacere che la Francia spedisce all'estero almeno 300,000 ettolitri di quei vini stessi.

Terremoto. — Questa mane, scrive il *Salut Public* del 24, a Lione furono successivamente avvertite tre violenti scosse di terremoto. Alle ore nove e dodici minuti il suolo si scosse e si agitò nella direzione dell'est-ovest, per tre volte di seguito, ma la durata totale del fenomeno non durò più di 30 secondi. In certi quartieri della città, come, per esempio, in quello di San Giovanni, le scosse di terremoto impaurirono talmente gli abitanti che questi si affrettarono ad abbandonare le loro case.

La proprietà fondiaria a Londra. — Nell'ultimo ventennio, scrive la *République Française*, la proprietà fondiaria soggetta all'imposta nella città di Londra fece più che raddoppiare di valore. Nel 1856 la fondiaria veniva pagata sopra una somma di poco superiore a 282 milioni di franchi; nel 1876 detta somma saliva a quasi 678 milioni.

Nello stesso ventennio il numero delle case abitate da 306,086 salì a 419,642.

La popolazione di Londra, che nel 1851 era di 2,363,405 abitanti, e che nel 1871 saliva a 3,266,987 abitanti, è oggidì quasi di quattro milioni.

L'istruzione elementare in Inghilterra. — Nel corso dell'anno 1877 gli ispettori dello scuole primarie visitarono nell'Inghilterra propriamente detta e nel principato di Galles 15,187 scuole, destinate a 3,653,418 fanciulli, dei quali 3,154,973 frequentavano realmente quelle scuole.

Di quei fanciulli, 1,100,116 non erano peranco settenni; 1,929,523 avevano da sette a tredici anni e 125,334 avevano più di tredici anni.

Le scuole serali esaminate nel 1877 furono 1733 che, in media, erano quotidianamente frequentate da 57,785 alunni più che dodicenni.

La media degli alunni in tutte le scuole sovvenzionate, da 1,225,764 che era nel 1870, salì a 2,208,468 nel 1877. La proporzione va continuamente aumentando di anno in anno, ma rimane ancora molto da fare perchè l'istruzione elementare sia diffusa come dovrebb'essere, poichè vi sono ancora quattro milioni e mezzo di fanciulli che dovrebbero frequentare le scuole primarie e che non le frequentano.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Statistica illustrata dell'emigrazione all'estero del triennio 1874-76, per LEONE CARPI. Monografia premiata dalla Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli (Roma, Tipografia del *Popolo Romano*).

Alla soluzione del problema della nostra emigrazione all'estero, problema importante che da qualche tempo specialmente chiama sopra di sè lo studio degli scrittori della cosa pubblica, ed anche le polemiche della stampa periodica, il signor Leone Carpi, ben noto per altre opere di lunga lena e di seri studi sopra quell'argomento, ha recato ora nuovo ed efficace aiuto pubblicando le tavole statistiche dell'emigrazione nel triennio 1874-76; le quali, rannodandosi ai lavori precedenti, compiono pel periodo di otto anni la statistica dell'emigrazione. Però questo lavoro del Carpi, frutto di lunghe e pazienti ricerche, non si limita solo ad esporre nelle tavole il movimento generale e parziale dell'emigrazione, ma in uno studio proemiale traduce, diremmo, ed analizza l'eloquenza delle cifre, esponendo le cause dell'emigrazione, le correnti diverse, gli effetti, il carattere, le conseguenze presenti ed avvenire, ed ogni più minuta particolarità che valga a rappresentare sotto ogni aspetto questo grave fatto sociale. Queste pagine sono forse di colore troppo oscuro; lo scrittore, tirato dall'argomento, appare forse troppo pessimista; ma ciò notiamo senza intenzione di pronunziare un giudizio che riserbiamo a più lunga e studiata analisi del libro.

Gli Idilii di Giulia. Racconto di G. ROBUSTELLI (Sondrio-Roma, presso Bocca e Perrino). Il nome dell'autore che i lettori della *Gazzetta Ufficiale* vedono sovente firmato sotto a gravi ed arguti scritti di critica letteraria, ci impedisce di spendere parole in elogio per questo libro.

Pubblicato già nelle appendici del *Fanfulla*, non dubitiamo che troverà ora, che ricompare raccolto in volume, lieta accoglienza presso ai vecchi e nuovi lettori.

Il vero paese dei miliardi, del dott. MAX NORDAU.

Il Commercio, per FEDELE LAMPERTICO (Milano, editori fratelli Treves). Parigi, l'inesauribile tema, ha inspirato il grazioso e interessante volume che porta in fronte il nome di Max Nordau, pseudonimo, se non andiamo errati, d'uno scrittore di molto brio, di criterio fine, arguto e a volta a volta profondo, originale. Mettiamo pegno che i lettori aggiungeranno ancora qualche superlativo al giudizio nostro, e non sembrerà loro d'aver troppo detto.

— Il nuovo volume dell'on. senatore Lampertico viene ad aggiungersi alla serie di quelle importanti pubblicazioni cui sotto il titolo: *Economia dei Popoli e degli Stati*, ha posto mano l'egregio economista. Ci riserviamo di fare un esame particolare di un'opera di così eminente valore; diamo intanto l'indice dei capitoli che ne mostra tutto l'interesse: I. La legge di circolazione. — II. Del trasporto dei beni da luogo a luogo. — III. Le vie. — IV. Ancora delle vie. — V. Dei veicoli e dei motori. — VI. Le strade ferrate e locomotive. — VII. Poste e telegrafi. — VIII. Trasferimento dei beni da persona a persona. — IX. Ancora della moneta. — X. Le due monete e la moneta unica.

Serenada. — L'autore signor LEO BENVENUTI lo intitola: *Racconto Sardo* e lo definisce un *bozzetto*. (Milano, Fratelli Treves). La grand'arte ci ha nulla a vedere, ma come *quadretto di genere* ci si puo fermare ad osservarlo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 giugno 1878 (ore 16 10).

I venti dalle regioni Nord sono ancora freschi o forti in vari paesi dell'Italia meridionale. Il mare è agitato dal Gargano a Brindisi. Il cielo è generalmente sereno o sparso di nubi; coperto soltanto da Ancona a Bari. Le pressioni sono diminuite in media di 2 mill. nel nord e in gran parte del centro, stazionari nel sud d'Italia. Il tempo è calmo nella Gran Bretagna, in Austria e a Pietroburgo. Ieri la temperatura massima a Londra fu di circa 33 gradi centigradi. Nel periodo decorso piogge di diversa durata ed entensità a Napoli, a Cagliari e a Messina. Il tempo accenna a qualche leggera burrasca, prevalendo però il tempo calmo e bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	760,6	760,2	759,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	27,2	24,0	22,4
Umidità relativa...	67	38	51	72
Umidità assoluta...	12,65	10,10	11,37	14,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. NE. 2	E. 5	N. 16	Calma
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	6. piccoli cirri e nebbia	9. quasi coperto gocce	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce dopo le ore 3 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	81 25	81 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2085 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	447 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	409 50	409 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 40	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 01	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 20 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 83 40 cont.; 83 52, 55, 57 60 liquidazione.

Francia *chèque* 108 10.

Prezzi di compensazione: Rendita 83 50, Banca Romana 1220, Banca Nazionale 2085, Banca Gener. 447, Tabacchi 860, Mobiliare 682, Gas 683.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1090)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 luglio 378, nell'ufficio della Regia Pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei iembri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un appresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici icanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni ifradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per iascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi arà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà ssere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito el decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del icevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della 'esoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di iorsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a uello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si errà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di veire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà er la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6996	6943	Comune di Anagni — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Anagni. — Terreno seminativo, in contrada S. Filippo, confinante colla strada che conduce in Acuto, con quella che conduce a Piglio, e col fosso detto del Rio, in mappa sez. IV, nn. 105, 106, 107 (1. 2.), 110, 111, 112, 113 (1. 2.), 289, 291, 702, 703, 704. Estimo scudi 5150 05. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Poce Raffaele	93 60 10	936 01	38,095 18	3809 52	2600	9 maggio 1878 Avviso n. 1047

3066 Roma, addì 12 giugno 1878.

L'Intendente: TARCHETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza della Banca Romana, e er essa dell'ill.mo sig. comm. Giuseppe Guerrini, governatore, domiciliato nel alazzo della Banca suddetta, via della Pigna, n. 14, rappresentato dal procuratore Giocondo Capobianco,

Io Pio Alessi usciere del suddetto ribunale ho citato il signor Valentino Fombelli, d'incognito domicilio, resilenza e dimora, a comparire innanzi l ridetto tribunale posto in via dell'Apollinare, num. 8, il giorno 25 luglio rossimo, ore 1 pom., per sentirsi conlannare solidalmente ai sigg. Vincenzo Alberti e Graziano Piazza al pagamento di lire 20,000, importo biglietto all'ordine, alle spese del protesto, non che agli interessi bancari alla ragione del 6 per cento ad anno a datare lall'elevato protesto 7 agosto 1876, e er tutto ciò sia resa sentenza solidale eseguibile provvisoriamente nonostante pposizione od appello e senza cauzione, colla condanna solidale dei citati a tutte le spese del giudizio.

Roma, 28 giugno 1878.

3077 Pio Alessi usciere.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto ricevuto dal notaio signor Ernesto dott. Bacchetti venne revocata dal maestro Decio Monti la procura da questi passata nella sua qualità di socio responsabile della ditta Decio Monti e C. in capo al sig. Aristide Bordani, residente in Roma, con atto in data 25 giugno 1878 del suddetto notaio, e lo stesso atto fu sottoscritto ed accettato dal Bordani a dì 25 corrente mese.

Il che si pubblica per ogni effetto di ragione.

3069 Decio Monti.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA

PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria che avrà luogo il 7 luglio prossimo ad un'ora pom. nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

In seguito al rapporto sull'andamento e situazione del setificio, deliberare:

1° Se sia al caso applicabile l'articolo 166, § 2, del Codice di commercio;

2° Deliberando negativamente dare facoltà e mezzi all'Amministrazione di provvedere al capitale circolante;

3° Deliberare per conseguente che si continui l'esercizio, ove pure si verifichi il previsto dell'art. 142 del Codice suddetto;

4° In tutti i casi deliberare che la gestione e sede sociale rimanga in Bologna non ostante il disposto dall'articolo 61 dello statuto e ciò fino alla finale liquidazione.

Bologna, 22 giugno 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata, presso la Società stessa o presso la Cassa di risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 6 luglio p. v., riportandone ricevuta. 3020

EMANCIPAZIONE.

Con verbale 15 maggio 1878 innanzi il pretore del secondo mandamento di Roma Luisa Sellini vedova Cartoni emancipò il figlio Camillo Cartoni, minore di età, e lo autorizzò a commerciare nell'industria di campagna.

Tale atto fu debitamente affisso nelle forme di legge, e registrato nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma il 1° giugno 1878, al n° 2615.

3088 Bened. avv. Ferrantini.

R. PRETURA DI VALLECORSA.

Il sottoscritto cancelliere in esecuzione dell'articolo 981 del Codice civile rende noto, che con decreto di questo signor pretore, 20 giugno corrente, il signor Sozio Venditti fu Giovanni di Amaseno, è stato nominato a curatore dell'eredità giacente del fu Carlo Digirolamo di detto luogo.

Vallecorsa, 21 giugno 1878.

3084 Il canc. Ortenzio Bonatti.

NOTIFICAZIONE

del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 21299, div. 2ª, sez. 1ª, in data 25 giugno 1878, ha autorizzato il Municipio di Roma all'immediata occupazione per la forzosa espropriazione dei seguenti fondi:

Casa sita in Roma in via Magnanapoli, dal civico numero 16 al 23-A, distinta in mappa col n. 531, di proprietà dei coniugi Flavia Marsuzi e Benedetto Grandi, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti in lire centoventiduemila e cinquecento (lire 122,500).

Casa sita in via di S. Romualdo ai civici nn. 238 e 239, distinta in mappa col n. 587, di proprietà delle signore Natalina Mortella vedova di Antonio Ricci e Maria Carlotta ed Enrica Ricci, quest'ultima maritata a Niccola Santovetti, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti in lire quarantamila (lire 40,000).

Con altro decreto in data 25 giugno 1878, n. 21526, div. 2ª, lo stesso signor prefetto ha autorizzato il Municipio di Roma all'immediata occupazione per la forzosa espropriazione della intiera casa in via degli Archi della Pilotta in Roma ai civici numeri 22, 23 e 24, distinta in mappa col n. 507, di proprietà dell'Archiospedale della Consolazione, per la quale fu depositata la convenuta indennità fra le parti di lire quarantaquattromila (lire 44,000).

3067 Il ff. di sindaco E. Ruspoli.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA (N° 424)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 luglio 1878, in una sala di questa Intendenza di Finanza che ha sede al 1° piano del palazzo posto nella via Emilia a Santo Stefano, n. 20 bleu, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Saranno ammessi a concorrere all'asta coloro che avranno depositato a garanzia della loro offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; avvertendo però che non è dovuta alcuna spesa per inserzione nel giornale della provincia dagli aggiudicatari dei lotti inferiori alle lire ottomila, inquantochè per questi lotti l'inserzione non è obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravassero i beni che si pongono in vendita restano a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e perciò restano esclusivamente a carico dell'acquirente.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o ne allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	761	Nei comuni di Correggio (Villa San Martino) e Fabbrico — Provenienza dalla Fabbriceria della Cattedrale di Carpi. Podere detto Maestà, in Villa S. Martino, comune di Correggio, con pezzo di terra denominato Valletto, in comune di Fabbrico, ora affittati a Pirondini Gervasio. Casamentivo, alborato, vitato (*)	26 14 07	90 10	44,690 67	»	»	»	1000 »
		Nel comune di Correggio (Villa San Prospero) — Provenienza come sopra. — Podere detto Luogo Grande, affittato a Bigliardi Antonio. Casamentivo, alberato, vitato	9 76 51	33 30	17,913 80	»	»	»	610 »
		Nel comune come sopra — Provenienza come sopra. — Stabile detto Serraglio, affittato a Spaggiari Cirillo. Casamentivo, prativo, vitato	0 51 54	1 55	3,099 60	»	»	»	»
		Nel comune come sopra — Provenienza come sopra. — Stabile detto Luogo Piccolo, affittato a Pignoli Giuseppe. Casamentivo, alberato, vitato	4 09 52	14 01	11,249 80	»	»	»	145 »
		Nel comune come sopra Provenienza come sopra. — Stabile detto Madonna delle Rose, affittato a Rasori Natale. Casamentivo, alberato, vitato	3 39 70	11 45	11,173 33	»	»	»	220 »
		Nel comune di S. Martino in Rio, Villa Nova — Provenienza come sopra. — Possessione detta Bertacchi, affittata a Codelupi Alessandro. Casamentivo, alberato vitato	2 65 03	9 05	7,294 20	»	»	»	180 »
			46 56 37	160 02	95,421 40	9542 14	6000 »	200 »	2155 »

(*) 1° Incanto.

079 Reggio-Emilia, li 22 giugno 1878.

L'Intendente: PAGANI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta dell'avv. Cesare Vaselli, domiciliato via Staderari, n. 19, e rappresentato dal procuratore signor Antonio Clementi,

Io Rogano Angelo usciere addetto alla Pretura suddetta ho citato il signor Gio. Battista Sannier, domiciliato Marsiglia, Alées des Capucines, numero 15, a termini dell'art. 141 Codice di procedura civile, a comparire innanzi il pretore suddetto nell'udienza del giorno sei agosto, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 416 80, importo onorari e spese dovuti all'istante a termini di specifica, e per lo effetto emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 26 giugno 1878.

L'usciere del 2° mandamento
3086 ROGANO ANGELO.

(3ª *pubblicazione*).

COMITATO PERMANENTE
del Consorzio Ferroviario PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISO.

Si avverte il pubblico che a datare dal giorno 1° luglio p. v., presso le Banche qui sotto indicate, sarà fatto il pagamento della cedola semestrale dei titoli del Prestito di questo Consorzio Interprovinciale Ferroviario, cedola scadente col giorno stesso.

Si avverte pure che, a termini del programma di emissione, nello stesso giorno 1° luglio avrà luogo in seduta pubblica del Comitato l'estrazione di una serie dei titoli del detto Prestito, la quale sarà rimborsabile il 2 gennaio 1879.

Vicenza, li 18 giugno 1878.

IL COMITATO PERMANENTE.

Banca Veneta, Sede di Venezia.
Id. Sede di Padova.
Banca Mutua Popolare di Padova.
Banca Popolare di Vicenza.
Banca Trivigiana del Credito Unito in Treviso.

3029

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Anna Roselli vedova Del-Monte, tanto in nome proprio che, ecc., domiciliata e rappresentata come in atti,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale sullodato ho dedotto a notizia del signor Luigi Salvati, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente sott'oggi, col ministero di me usciere infrascritto, in conformità dell'art. 141 del Codice di procedura civile, è stata notificata al medesimo la sentenza resa da questo tribunale, sezione unica, pubblicata il 21 novembre 1876, debitamente registrata e spedita in forma esecutiva, con la quale si autorizza la vendita della casa di proprio uso posta in Subiaco, nel Borgo S. Martino, colle condizioni in essa descritte.

Roma, li 25 giugno 1878.

3057 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di parte del lotto 4° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 15 del prossimo venturo luglio, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla Giunta municipale con deliberazione d'urgenza del 22 maggio p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 10 giugno corrente) di parte del lotto 4° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posta tale parte il lotto fra le coerenze dei fratelli Polani a levante, di restante proprietà del Municipio a notte, del corso Beccaria a ponente e della detta piazza, con accesso dalla porta n. 16 a giorno, distinta in mappa coi numeri 9 e 10 e con parte dei numeri 1, 2, 7 e 11 nel piano A dell'isola 61ª intitolata Sant'Edvige, sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 154,000 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 30 luglio anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare in mani del civico tesoriere lire 23,100 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo; per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 1 antimeridiane di martedì 13 agosto del corrente anno.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva, le planimetrie dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 27 giugno 1878.

80 — *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª pubblicazione).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1878 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *Coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1878 in ragione del 6 0/0 all'anno;

» 7 » per dividendo, come da bilancio 1877 approvato dall'assemblea nella seduta odierna,

quindi » 12 25 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 25 giugno 1878.

74 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª pubblicazione)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione — Napoli 24, Strada Medina

Opificio meccanico in Castellammare (Stabia).

Si porta a conoscenza dei signori azionisti dell'*Impresa Industriale Italiana* che in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della stessa, a datare dal giorno 1° luglio prossimo, la onorevole *Banca Napoletana* pagherà contro presentazione dei relativi titoli:

A saldo dividendo per l'esercizio 1877 . . . . L. 37 50

Interessi 5 per cento pel 1° semestre, ecc., anno 1878 . . . . . » 6 25

Ossia in totalità e per cadauna azione dell'Impresa di lire 250. . L. 43 75

Napoli, 16 giugno 1878.

7 — *L'Amministratore-Direttore:* ALFREDO COTTRAU.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'Asta definitiva a termini abbreviati.

In seguito alla presentazione in tempo utile di offerta superiore del ventesimo sul presunto prezzo di lire 53,274 87, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 14 andante giugno per l'appalto dei

Lavori di rialzo, ingrosso e parziale imbancamento dell'argine destro di Po tra i segnali di guardia n. 281 *e* 298 *nel comune di Borgofranco e Carbonara per una estesa di metri* 3985 70,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 5 luglio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 49,012 88 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo Ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 8 marzo 1878 dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 21 maggio p. p., n. 38382-6183, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dallo stesso Ministero con decreto 21 agosto 1870, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cento giorni continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3000 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva deve essere di un decimo della somma deliberata e sarà data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro due giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 24 giugno 1878.

3075 — *Il Segretario incaricato:* OLEARI.

FRATELLANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

CONTRO INCENDIO, GRANDINE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

Sede di Mantova.

La Direzione ed il Consiglio della *Società la Fratellanza degli Agricoltori* invitano la S. V. ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che si terrà in Mantova il giorno 30 (trenta) giugno, alle ore 12 mer., nella sala del teatro Andreani, situata sul corso Vittorio Emanuele, n. 43, essendo andata a vuoto per mancanza del numero dei soci la seduta del 23 corrente.

In quest'ultima le deliberazioni si riterranno valide a maggioranza di voti, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ordine del giorno:

Trattazione del pagamento dei Boni della Società ed altre importanti comunicazioni.

Mantova, li 26 giugno 1878.

3082 — *Il Direttore:* BINA.

(1ª pubblicazione).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il dì 10 luglio p. v., alle ore 5 1/2 pom., avrà luogo in Trieste il consueto Congresso generale degli azionisti, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1877;

b) Verranno sottoposte a deliberazione alcune modificazioni agli articoli 2, 9, 12, 14, 17, 21, 33 e 43 dello Statuto sociale;

c) Si procederà alla nomina di un consigliere di amministrazione.

Il Congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 25 giugno 1878.

3068 — **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**